

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)
- cod.42204 -

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

N. 43

del 14.03.2017

OGGETTO: Fabbisogno dell'Ente Parco e Piano programma 2017/2019 annualità 2017.

L'anno duemiladiciassette il giorno quattordici del mese di Marzo alle ore 15,30 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

STACCHIOTTI Gilberto	- Presidente
BUGLIONI Fabia	- Vice Presidente
BIONDI Edoardo	- Membro
CLEMENTI Federico	- Membro

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore;

Sentite le riserve del Revisore dei Conti Gilberto Gasparoni che è presente in aula.

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano programma 2017/2019 basato sui criteri di stanziamento dei contributi spettante al settore delle aree protette come definiti nel PQUAP 2016-2020, ipotizzando un contributo regionale pari a quello dell'anno precedente;
- 2) di sospendere l'approvazione dello schema di Bilancio di Previsione 2017_2019 quale documento di programmazione finanziaria e monetaria costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio (anno 2017) in quanto non avendo la Regione Marche ancora decretato il contributo spettante al Parco del Conero per l'anno 2017 si nutrono forti dubbi sull'esigibilità delle entrate previste;
- 3) di dare mandato al Direttore di comunicare i suddetti schemi di bilancio di previsione per il triennio 2017_2019 e il Piano programma 2017/2019 sia alla Comunità del Parco, che a Federparchi Marche e alla P.F. Aree Protette della Regione Marche per quanto di competenza, richiedendo di mettere l'Ente Parco Regionale del Conero nelle condizioni di approvare il bilancio entro il termine del 31.03.2017.

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano.

DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che ai sensi della Legge Regionale n.13/2012 il Consiglio Direttivo dovrebbe deliberare il bilancio di previsione, unitamente al programma triennale dei lavori pubblici, entro il 30 novembre di ogni anno, osservando i principi dell'universalità, dell'integrità, del pareggio economico e finanziario, e il conto consuntivo;

Ricordato che il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "TUEL" ha fissato il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per l'anno successivo al 31 Dicembre di ciascun anno;

Considerato che con la Legge di bilancio 2017 titolo VIII art. 69 comma 8, il Ministro dell'Interno ha differito al 31/03/2017 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 annualità 2017 degli enti locali ;

Che con Delibera di Consiglio Direttivo n.31/2017 veniva deliberato di avvalersi dell'esercizio provvisorio fino alla data del 31 marzo 2017, così come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.n.118/2011;

Ricordato che il D.Lgs.n.118 del 23 giugno 2011, aggiornato dal D.Lgs.n.126 del 10 agosto 2014, ha modificato ed integrato i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regione, degli Enti locali e dei loro organismi;

Che l'art.11 del D.Lgs.118/2011 aggiornato dal D.Lgs. n.126/2014, il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottino gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 del medesimo articolo che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

Vista la necessità per questo Ente di dover provvedere ad eseguire attività di manutenzione, controllo, salvaguardia dell'area del parco oltreché all'ordinaria attività amministrativa, si rende necessario redigere il bilancio di previsione anno 2017_2019 annualità 2017 ipotizzando un contributo regionale pari a circa €599.636,26 ovvero pari a quanto liquidato dalla Regione Marche per la gestione dell'anno 2016;

Dato atto pertanto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, gli schemi di bilancio risultano così articolati:

- bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017_2019, che assume funzione autorizzatoria, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

Considerato che, per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.Lgs.118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D.Lgs.118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa;

Dato atto che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato è costituita dal "Titolo e dalla Tipologia" per l'entrata e dalla Missione – Programma – Titolo" per la spesa;

Considerato che gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali ed in particolare in aderenza al principio generale n.16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

Dato atto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce e esigibili nei medesimi esercizi e, mediante la voce di cui "FPV" (Fondo Pluriennale Vincolato), l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

Dato atto inoltre che sono iscritte in bilancio di cassa le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

Dato atto altresì che le previsioni di entrata e di spesa sono state sino ad ora allocate in bilancio in base alle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire anche per l'anno 2017;

Visto che lo stesso D.Lgs.118/2011 prevede sia l'approvazione di un unico schema di bilancio per l'intero triennio successivo (2017-2019) che del Documento Unico di Programma per l'intero triennio di Bilancio;

Considerato che gli enti strumentali degli enti locali non devono predisporre il Dup ma un sistema di programmazione differenziato, e tendenzialmente semplificato, rispetto a quello previsto per gli enti territoriali.

Spetta, infatti, alle regioni, alle province ed ai comuni il compito di definire gli strumenti della programmazione dei propri organismi ed enti strumentali, in coerenza con il Pquap e con le disposizioni del D.Lgs. 118/3011 (Principio applicato della Programmazione).

Dato che è compito del Consiglio Direttivo la predisposizione degli elaborati di che trattasi, al fine di sottoporli alla definitiva approvazione;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Regolamento di contabilità;

Vista la Legge regionale n.13/2012;

Visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n.267 e con D.Lgs.118/2011;

Visto, ai sensi dell'art.53 della L.142/1990, il parere favorevole con riserva della Responsabile dell'Uff. Ragioneria, poiché nella D.G.R. n.164/2016 Regione Marche è soltanto riportato l'importo di €1.351.111,00 a favore degli enti gestori delle aree protette regionali e, quindi, resta ancora indeterminata la quota a coprire le spese incomprimibili di questa amministrazione;

Si chiede, pertanto, per le motivazioni sopra esposte di approvare lo schema di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017/2019 annualità 2017 e di approvare il piano programma per triennio 2017_2019 annualità 2017.

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini



ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL

CONSIGLIO DIRETTIVO

N° del

PIANO PROGRAMMA 2017-2019

ANNUALITA' 2017

Per gli enti strumentali il Piano programma rappresenta il principale documento di programmazione. Il Principio contabile ha, quindi, previsto uno strumento differente dal Dup, pur non fornendo indicazioni dettagliate sulla sua struttura e sul suo contenuto. Lo evidenziano elementi quali:

- l'orizzonte temporale del Piano programma, almeno triennale e collegato al bilancio di previsione, il Dup è invece articolato in due sezioni. La sezione strategica (SeS), che ha orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo, e la sezione operativa (SeO), che ha orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione;
- la struttura e il contenuto del documento, che non vengono definiti dal Principio contabile;
- le tempistiche di predisposizione ed approvazione del documento, che per il Piano programma (a differenza del Dup) non vengono esplicitate.

Il Principio contabile lascia alla Regione Marche l'autonomia, e la responsabilità, di definire gli strumenti di programmazione dei propri enti strumentali, e ciò vale in particolar modo per il presente Piano programma.

Ciò consentirebbe alla Regione Marche di definire la struttura del Piano programma dei propri enti strumentali senza dover rincorrere forzatamente la struttura e i contenuti del Dup e, inoltre, di non essere strettamente legati alle sue tempistiche di redazione.

Tenendo conto che la Regione Marche non ha ancora legiferato a riguardo dando di questi aspetti, il presente Piano programma presenta i seguenti contenuti di minima:

- un'analisi del contesto esterno ed interno che caratterizza l'Ente Parco Regionale del Conero, compresa una valutazione generale dei propri flussi finanziari di entrata e delle principali variabili che caratterizzano la gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'Ente;
- una sezione dedicata all'esplicitazione degli obiettivi strategici ed operativi che caratterizzano la programmazione, che si raccorda con la struttura per missioni e programmi in cui è articolato il bilancio della stessa Regione Marche;
- una sezione dedicata agli strumenti di programmazione settoriale (es. piano opere pubbliche).

Ad oggi ai sensi della Legge Regionale n.13/2012 il Consiglio Direttivo deve deliberare il bilancio di previsione, unitamente al programma triennale dei lavori pubblici, entro il 30 novembre di ogni anno, osservando i principi dell'universalità, dell'integrità, del pareggio economico e finanziario, e il conto consuntivo entro il 30 aprile di ogni anno.

Il D.Lgs. 150/2009 ha introdotto, per le amministrazioni pubbliche di manifestare, attraverso un sistema di misura e di resoconto dell'operato di ciascun Ente, una rendicontazione tangibile e trasparente delle attività svolte e dei risultati ottenuti fornendo informazioni fruibili all'esterno dell'organizzazione e oggettivamente comparabili.

Inoltre nel triennio 2013-2015 sono state emanate norme che impongono procedure per reprimere il fenomeno della corruzione e per aumentare il grado di trasparenza delle scelte decisionali della Pubblica Amministrazione.

L'Ente Parco quindi ha predisposto il proprio Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (P.T.P.C) per dare conto, in coerenza con i dettati del Piano nazionale, delle misure introdotte annualmente per prevenire i rischi di corruzione, di illegalità e di illegittimità. In tale documento sono state individuate le aree operative interne all'organizzazione con diverso grado di rischio e indicate le misure obbligatorie e facoltative che il Responsabile deve applicare e far rispettare per effettuare il dovuto controllo.

Il P.T.P.C. comprende anche il Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.) che è stato predisposto secondo i modelli suggeriti da ANAC.

Analisi del contesto

Percorrendo il tratto di litorale Adriatico che da Trieste va al Gargano, si incontra un unico promontorio, il Monte Conero, che dall'alto dei suoi 572 metri, si cala nel verde della macchia mediterranea sino a lambire l'azzurro del mare.

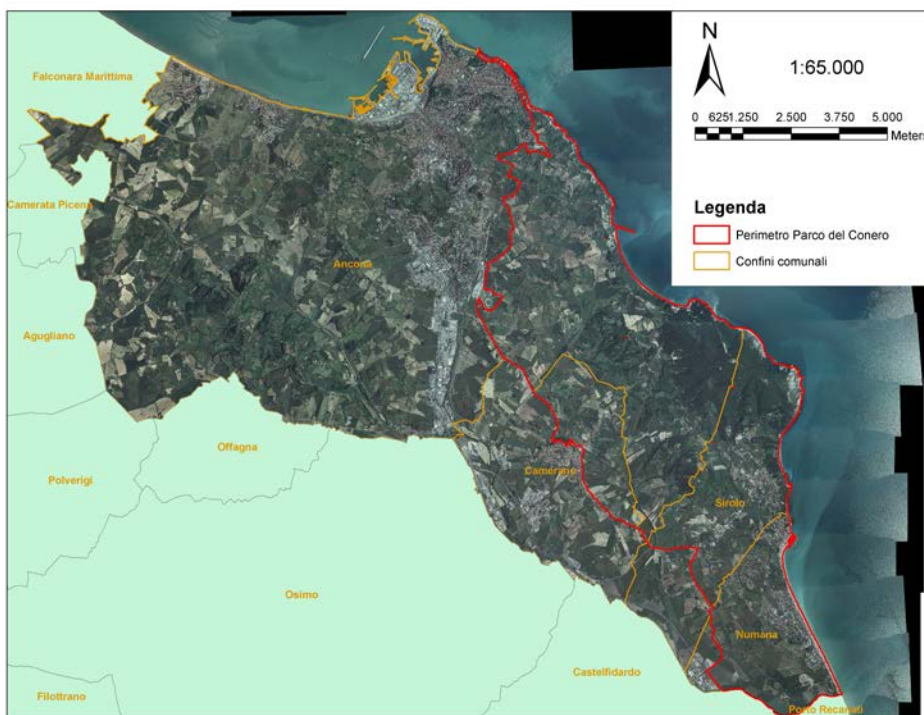
È attorno a questo promontorio che sorge il Parco Regionale del Conero. Un'oasi ambientale che abbraccia quella porzione di territorio caratterizzata dalla costa che, dal Passetto di Ancona al fiume

Musone, si arrampica sul massiccio del Conero per poi ridiscendere sulle colline dell'interno, per un totale di 6011 ettari di area protetta comprensiva di habitat rari che garantiscono la sopravvivenza di specie ormai rare di interesse comunitario.

È per conservare i tesori naturali di questo territorio che è stato istituito con Legge Regionale nel 1987 il Parco del Conero.

E' fruendo dei 18 percorsi escursionistici che si snodano, tra corbezzoli e ginestre, attraversano colline e si arrampicano sulla falesia calcarea e marnosa, all'ombra di lecci e di pini, si scopre l'eccezionale valore naturalistico e storico di questo territorio, dato dal susseguirsi di boschi, radure, prati, zone coltivate, falesie a picco sul mare e piccole spiagge. Qui dimorano le mille piante che rappresentano un terzo del patrimonio floristico delle Marche. Qui vivono e stanziano numerose specie di uccelli: un vero paradiso per chi sa osservarlo.

Custodite all'interno del Parco vi sono, anche, antiche ed abbondanti testimonianze archeologiche e storico artistiche che vanno ad impreziosire l'area protetta e che comprovano la presenza dell'uomo sin da tempi remoti. Il giacimento del Paleolitico inferiore-medio rinvenuto nel 1963 durante i lavori di realizzazione delle antenne RAI in località "Il Pantano", documenta la presenza di insediamenti sul Conero già in epoca preistorica. Le numerose necropoli risalenti all'età del ferro testimoniano, invece, tutte le fasi di sviluppo della civiltà picena. Gli edifici religiosi, risalenti all'anno Mille, e le strutture difensive del XVIII e XIX secolo, sono stupende testimonianze della storia più recente di questi territori.



Superficie protetta: marina 232 ha – terrestre 6011 ha -

Popolazione estiva con elevato turnover: più di 180.000

Il territorio terrestre incluso nel perimetro dell'Area protetta include circa il 54% comune di Ancona e il 10% comune di Camerano, il 16% comune di Numana e il 20% comune di Sirolo.

Il Piano del Parco è stato approvato dalla Regione Marche dopo un lungo iter nel Febbraio del 2010. Comprende le Norme Tecniche di Attuazione, la cartografia con il perimetro e la zonizzazione.

Nel Parco vi sono pertanto zone di riserva integrale, zone di riserva orientata, zone di protezione e zone di promozione economica e sociale secondo i dettami della L. 394/91.

Nel 2016 il Parco si è dotato del nuovo Regolamento Generale ai sensi dell'art.16 della L. R. 15/94.

Gran parte dei territori dell'Area protetta appartengono anche alla Rete ecologica europea Natura 2000 poiché vi si rinvencono habitat e specie tutelati dalla Direttiva Europea "Habitat" (92/43 CE) che

hanno consentito l'individuazione di SIC (Siti di Importanza comunitaria) recentemente divenuti ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) a terra e a mare.

Segue l'elenco dei territori inclusi nella Rete Natura 2000 con i codici identificativi internazionali:

S.I.C. "Costa tra Ancona e Portonovo" (IT5320005)

S.I.C. "Portonovo e falesia calcarea a mare" (IT5320006)

S.I.C. "Monte Conero" (IT5320007)

Z.P.S. "Monte Conero" (IT5320015)

Il Parco è stato istituito secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 15/94 che prevede interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. La gestione dell'area protetta coinvolge la popolazione interessata e, allo stesso tempo, consente la fruibilità sostenibile delle risorse ambientali e storico-culturali, sperimentando un modello di sviluppo economico sostenibile della popolazione residente.

Carta d'identità dell'Ente

L'Ente Parco Regionale del Conero è istituito ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 2 Agosto 2006 n. 11.

L'Ente Parco Regionale del Conero è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto al controllo della Regione Marche ai sensi dell'Art.23, comma 1 della Legge Regionale n.15/1994.

L'Ente Parco Regionale del Conero ha sede in Sirolo (An) in Via Peschiera n.30.

L'Ente Parco Regionale del Conero si propone di: applicare metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a garantire un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; conservare le specie animali e/o vegetali, associazioni vegetali, forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche di comunità biologiche, i biotipi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici ed idrogeologici, gli equilibri ecologici, il patrimonio biogenetico; promuovere le attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili; difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici; promuovere la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni locali, nonché le attività agro-silvo-pastorali; garantire la gestione e la conservazione in uno stato soddisfacente dei Siti di cui alla Rete Natura 2000 e delle specie di cui alla direttiva habitat e uccelli; favorire la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili con l'ambiente; promuovere la partecipazione delle forze sociali presenti nel territorio e degli enti locali con i quali sono ricercate forme di collaborazione ed intesa.

Sono Organi del Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore, il Revisore dei conti, la Comunità del Parco e la Consulta.

Il Presidente del Consiglio Direttivo è il rappresentante istituzionale e legale dell'Ente Parco ed è eletto tra i membri del Consiglio Direttivo e non può ricoprire la carica per più di due mandati consecutivi.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di indirizzo di programmazione e di controllo funzionale dell'attività dell'Ente Parco.

Esso è costituito da:

- un rappresentante designato della Regione Marche;
- due rappresentanti designati dai comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo e dalla Provincia di Ancona;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni di protezione ambientale riconosciute dalla regione;
- un rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni agricole maggiormente rappresentative a livello regionale.

Il consiglio direttivo è costituito con deliberazione della Giunta regionale e resta in carica cinque anni. La costituzione avviene sulla base della designazione della maggioranza dei componenti, fatte salve comunque le successive integrazioni.

Il Revisore dei conti è nominato dall'Assemblea Legislativa Regionale.

La Comunità del Parco è organo consultivo e propositivo ed è costituita e svolge le funzioni di cui all'Art.6 della Legge regionale n.13/2012.

La Comunità del Parco si riunisce per discutere delle questioni posti alla sua attenzione dal Consiglio Direttivo ed esprime obbligatoriamente il parere sui seguenti atti:

- documento preliminare del Piano del Parco
- proposte di regolamento del Parco
- sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo

La Comunità del Parco approva, previo parere del consiglio direttivo, il piano pluriennale economico e sociale di cui all'Art.17 della Legge Regionale n.15/1994 e vigila sulla sua attuazione.

La Comunità del Parco è costituita da:

- Presidente della Provincia di Ancona o suo delegato
- i Sindaci dei Comuni facenti parte dell'Ente Parco o loro delegati
- n° 1 rappresentante delle organizzazioni professionali agricole, sentite le Organizzazioni
- n° 1 rappresentante della Associazioni Ambientaliste, sentite le Associazioni
- n° 1 rappresentante del mondo economico, indicato dalla Camera di Commercio
- n° 1 rappresentante delle organizzazioni sociali, indicato dalle associazioni di volontariato la cui opera abbia attinenza con l'attività del Parco del Conero
- n° 1 rappresentante indicato dall'Università Politecnica delle Marche i componenti della Comunità del Parco devono preferibilmente essere residenti all'interno del parco medesimo.

La Consulta del Parco è istituita al fine di stabilire il necessario coordinamento e collegamento per la redazione e l'aggiornamento dei piani e programmi ed è l'organo per mantenere stretti contatti con gli Enti e le associazioni operanti sul territorio, nonché con altre istanze sociali, dell'ambito economico e sindacale operanti nel territorio.

I rapporti istituzionali.

L'Ente opera di concerto con i soggetti della pubblica amministrazione che agiscono sul territorio. Si confronta su scala locale con le strutture amministrative dei Comuni, per competenze tematiche specifiche come quelle sulla gestione faunistica, ha stretto rapporti con l'amministrazione Provinciale e si confronta regolarmente con l'amministrazione Regionale.

Più in generale, l'attività dell'Ente comporta contatti con il **mondo universitario** per le attività di ricerca e monitoraggio, con le **associazioni ambientaliste** per l'attività di gestione della fauna come il controllo dell'attività di selezione della popolazione di cinghiale, o il soccorso agli animali selvatici in difficoltà, con le Forze dell'ordine e sicurezza per l'attività di controllo e vigilanza del territorio, con il **mondo della scuola** per l'educazione ambientale con le **associazioni di volontariato** per la manutenzione dei sentieri e la prevenzione agli incendi boschivi. L'Ente interagisce con il mondo delle aziende produttive in particolare quelle agricole e turistiche, con le organizzazioni sociali, con la stampa. Nella gestione ordinaria e straordinaria si verificano di sovente interventi che si ampliano alla sfera dell'iniziativa privata e che vedono partecipi particolari categorie di cittadini in qualità di collaboratori oltre che di utenti.

Strumenti di governo

Ai sensi della Legge Regionale 15/94 l'Ente Parco persegue la funzione di tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano del Parco entrato in vigore nel febbraio del 2010 , del Regolamento entrato in vigore nel settembre del 2015 del Piano Pluriennale Economico e Sociale entrato in vigore a maggio del 2001, Piani di Gestione della Rete Natura 2000 entrati in vigore nel 2016.

Gli Uffici dell'Ente Parco Regionale del Conero

Si ricorda che l'organigramma dell'Ente Parco è costituito ai sensi D.G.R. n. 2944/1994 come di seguito indicato:

		Uff. Segreteria Economato Giselda Molinari
--	--	---

	Servizio Amministrativo Marco Zannini	Uff. Protocollo centralino Claudia Lodolini
		Uff. Ragioneria e Personale Manila Perugini e Moira Forconi
Direttore Marco Zannini		
		Uff. Urbanistica e territorio Ludovico Caravaggi Vivian e Roberta Giambartolomei
	Servizio Tecnico Istituzionale Ludovico Caravaggi Vivian	Uff. Valorizzazione ambientale Elisabetta Ferroni
		Uff. Cultura e comunicazione Filippo Invernizzi e addetto stampa

La programmazione del fabbisogno di personale, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al riguardo, si ricorda che il programma triennale del fabbisogno del personale come approvato dalla delibera di Consiglio Direttivo n.131 del 02/08/2016, di cui si provvederà alla rielaborazione, così come indicato al punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n. 1

II PROGRAMMA QUINQUENNALE PER LE AREE PROTETTE (PQUAP) 2016/2020 in ottemperanza alla Legge Regionale 15/94 art 7.

In particolare, la norma assegna all'Assemblea Legislativa Regionale la competenza nella formulazione degli obiettivi, indirizzi di carattere generale e criteri di riparto delle risorse finanziarie a beneficio dei soggetti gestori delle aree naturali protette, nonché l'indicazione di nuovi parchi o riserve naturali da istituire.

Circa la definizione delle spese di investimento il PIQUAM dimostra la volontà dell'Assemblea Legislativa Regionale in coerenza anche con l'azione avviata nel passato, di confermare gli obiettivi delineati con il precedente PTRAP e in particolare, quelli di cui alla Rete Ecologica Marche (REM) che costituisce il presupposto scientifico allo sviluppo coerente delle azioni per la conservazione e lo sviluppo del patrimonio naturale regionale, e quelli dell'Infrastruttura Verde Marche (IveM) vista quale supporto vitale alle funzioni ed alle attività, anche economiche, della società marchigiana.

In tal senso è stato confermato l'approccio strategico definito con la D.G.R. n.946/2012 "Schema quadro dei percorsi d'interesse sovra regionale e regionale", in attuazione della L.R.n.2/2010 "Istituzione della Rete escursionistica" la cui finalità è quella di garantire una fruizione attenta e sostenibile del patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico della regione.

La programmazione del PQUAP è incentrata in due filoni principali: Azioni di rete ed Azioni da sviluppare nelle singole aree protette.

Azioni di rete

E' favorita la realizzazione di progetti strategici, coordinati da un soggetto gestore indicato dal Tavolo tecnico aree protette, che valorizzino il patrimonio ambientale proprio della rete dei parchi e delle riserve naturali.

Tali progetti dovranno essere volti a :

1. tutelare la biodiversità, promuovendo interventi ed azioni a carattere gestionale degli ecosistemi con correlata raccolta di dati ed informazioni, in coerenza con il SIT regionale;

2. avviare in coerenza con gli obiettivi di cui alla Rete Natura 2000, la sperimentazione di azioni ed interventi coordinati, in particolare per quanto attiene sia le specie che gli habitat di prioritario interesse comunitario;
3. dare concreta attuazione alle strategie di rete che saranno definite nell'ambito dei piani quinquennali di azione di cui alla Carta europea del turismo sostenibile, con l'obiettivo di dare sistematicità e organicità all'offerta turistica dell'intero sistema;
4. implementare i processi collegati allo sviluppo di un sistema di mobilità dolce così come delineato nell'ambito del regolamento di cui alla L.R. n.2/2010;
5. attuare progetti territoriali in grado di avviare dei processi d'integrazione, fra vari soggetti ed ambiti, sulle tematiche della conservazione, dell'educazione e della valorizzazione ambientale, con l'obiettivo della progressiva costituzione dell'Infrastruttura Verde Marche (I.Ve.M.)

Azioni da sviluppare nelle singole aree protette

Il Programma che dovrà avere anche l'obiettivo di riduzione delle spese attraverso un progressivo coinvolgimento, da parte delle singole aree protette e di soggetti privati, dovrà favorire progetti che determinino un oggettivo aumento del patrimonio del parco o della riserva naturale quali quelli attinenti, in particolare, i seguenti aspetti:

- a) azioni di conservazione, ripristino di habitat e di interventi a favore di specie animali e vegetali (ivi compresa la realizzazione dei piani pluriennali di controllo e gestione della specie cinghiale), con specifico riferimento a quelli di cui alle direttive Habitat ed Uccelli, utilizzando prioritariamente le risorse di cui al PSR o altri fondi analoghi;
- b) sviluppo della ricerca scientifica a carattere applicativo nei Siti Natura 2000 e nelle aree funzionalmente ad essi connesse utilizzando le risorse di cui al PSR o altri fondi analoghi;
- c) attuazione degli interventi di cui al Piano quinquennale d'azione di cui alla Carta europea del turismo sostenibile (CETS) con l'attivazione di sistemi di monitoraggio, del livello d'uso, delle modalità di fruizione, delle attività e dei servizi messi a disposizione dei visitatori;
- d) valorizzazione e manutenzione di percorsi ciclabili, ippici ed escursionistici inseriti o da inserire nel catasto regionale;
- e) garanzia di un uso compatibile del paesaggio rurale tradizionale al fine di sviluppare attività agricole sostenibili, con specifico riferimento all'agricoltura biologica, selvicoltura naturalistica, ecc., utilizzando le risorse di cui al PSR o altri fondi analoghi;
- f) sviluppo di programmi annuali o pluriennali coordinati ed interterritoriali di educazione e formazione ambientale anche in coerenza con il Programma triennale InFEA;
- g) assunzione in carico della gestione, previo accordo non oneroso per l'area protetta, con l'ente delegato dalla Regione, dei Siti Natura 2000 ricadenti parzialmente al di fuori del parco o della riserva naturale o nel territorio dei comuni interessati dalla stessa, al fine di garantire una riduzione delle spese (ad es. nell'aggiornamento/elaborazione dei piani di gestione) ed una stretta coerenza con le finalità di cui alla Rete ecologica regionale;
- h) istituzione delle aree contigue ai sensi dell'articolo 32 della legge quadro sulle aree protette (legge 394/1991) e dalla legge regionale 15/1994, articolo 34;
- i) altri interventi ed azioni che determinino un incremento del patrimonio culturale e conoscitivo dell'area protetta.

Non sono ammesse, al di fuori di quelle sopra indicate, altre tipologie di interventi quali ad es. l'apertura, il ripristino o la manutenzione di strade carrabili.

Le risorse devono inoltre riguardare i territori ricompresi nei parchi e nelle riserve naturali e, nel caso di interventi di conservazione della natura che si ispirino ai principi di cui alla Rete ecologica, anche le aree contigue, purché formalmente istituite.

A tal fine la loro istituzione costituisce una priorità rilevante del programma quinquennale regionale.

Dal punto di vista prettamente finanziario la programmazione regionale delle spese di investimento per il 2017 è pari a 0 (zero) ed evidenzia una situazione caratterizzata dall'incertezza sull'entità degli stanziamenti nel quinquennio futuro e suggerisce che le strategie, le azioni di rete e quelle relative alle

single aree protette, sopra individuate, nonché le conseguenti modalità di attuazione, siano adeguate annualmente alla situazione finanziaria contingente.

Nel PQUAP comunque le modalità di attribuzione dei contributi alle singole aree protette per le spese di investimento sono stabilite ciascun anno dalla Giunta regionale ammettendo a finanziamento prioritariamente:

- i progetti già finanziati con fondi europei, nazionali o comunque derivanti da altre fonti;
- progetti di “Rete”;
- progetti presentati dalle singole aree protette.

Per le Spese correnti il PQUAP indica che devono essere rivolte, in un’ottica di progressiva sostenibilità, a garantire lo svolgimento regolare delle attività di gestione distinguendole in Incomprimibili/obbligatorie e restanti spese, ovvero assegnando una :

- quota fissa, corrispondente alle spese incomprimibili/obbligatorie per gli organi ed il personale (sia dipendente a tempo indeterminato che determinato dei parchi e delle riserve naturali regionali);

- quota variabile relativa alle “spese funzionali” ed alle “altre spese” secondo valori di riferimento percentuali da standardizzati, ovvero secondo i criteri di ripartizione di cui al precedente PTRAP.

In un’ottica di pareggio di bilancio e di contenimento delle spese correnti, nonché in rapporto anche alle entrate ed ai trasferimenti finanziari annualmente effettuati dalla Regione, le singole aree protette seguendo le indicazioni del PQUAP, dovranno poi progressivamente puntare a:

- centralizzare alcune funzioni comuni (es. addetto ufficio stampa e comunicazioni, ivi compresa la gestione del sito web);
- favorire la concessione, a soggetti terzi, di patrocini non onerosi per l’Ente;
- dismettere la gestione di aree verdi comunali, edifici, ecc., qualora non si determini un ritorno economico positivo, debitamente certificato dal direttore o responsabile amministrativo della singola area protetta;
- riorganizzare, accentrandola, la dislocazione di eventuali centri visita, centri studi, centri faunistici ed altre strutture similari, a meno che dalla loro gestione non si determini un ritorno economico positivo debitamente certificato dal direttore o responsabile amministrativo dell’ente gestore della stessa;
- concedere indennizzi per danni da fauna selvatica, previa perizia predisposta da proprio tecnico debitamente incaricato, tenendo altresì conto della necessità da parte dei soggetti interessati della messa in opera di misure di prevenzione dei danni ai coltivi;
- attivare sinergie con gli enti locali, in particolare, per le spese riguardanti il personale;
- ridurre e/o eliminare le convenzioni onerose per il servizio di sorveglianza qualora tale attività sia prevista da convenzioni a carattere regionale; sono comunque fatte salve motivate e gravi cause legate alla conservazione di particolari specie od habitat.

L’Ente Parco in ottemperanza di quanto previsto dalla programmazione regionale ha inoltre:

- ai sensi della L.R. 18 gennaio 2010 n.2 l’Ente Parco Regionale del Conero partecipando al bando per l’assegnazione di contributi per il censimento dei percorsi da inserire nel catasto della RESM (rete escursionistica Marchigiana) è divenuto l’ente responsabile della gestione dei 18 sentieri ufficiali del Parco del Conero ossia quelli riportati nella carta escursionistica di cui ne deve garantire con regolari manutenzioni la percorribilità nel tempo;

- nel novembre 2013 l’Ente Parco Regionale del Conero ha ricevuto la certificazione CETS grazie alla predisposizione del Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile garantendone l’attuazione in cinque anni ossia entro il 2017. La mancata attuazione del piano entro i cinque anni è causa del ritiro della certificazione con il conseguente annullamento delle altre fasi di certificazione;

- aderito alla sperimentazione della Rete Ecologica Marche (REM), approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n.1634 del 07/12/2011 che pone l’Ente Parco del Conero come soggetto attuatore del progetto pilota denominato Macroarea del Conero in cui devono essere attuate le azioni previste per le seguenti cinque UEF (unità ecologiche funzionali):

UEF 20 MONTE CONERO

UEF 21 COLLINE TRA SANTA MARIA NUOVA ED OSIMO

UEF 24 COLLINE COSTIERE TRA MUSONE E POTENZA

UEF 77 FONDOVALLE DEL MUSONE

UEF 82 ANCONA

E' stato sottoscritto un protocollo di intesa fra Regione, Ente Parco e n.11 comuni un accordo di programma per la realizzazione di un Progetto Ambientale d'Area per l'attuazione della Rete Ecologica Marche nell'area del Conero ancora in fase di redazione ma che sarà condiviso e approvato entro i primi mesi del 2017.

Si ricorda che è proprio grazie al progetto pilota che ha preso vita il finanziamento di €250.000,00 per la prima parte del percorso ciclabile lungo la SP 1 del Conero.

- dando seguito a quanto previsto dalla Legge del 21 novembre 2000 n. 353 art. 8 e nelle competenze previste dalla Legge Regionale n. 32 del 20 dicembre 2001 dall' Agosto 2007, predisposto il Piano Antincendio Boschivo del territorio del Parco che, dati i cambiamenti climatici in atto, non può non avere, per i comuni del parco un carattere perentorio;

- in fine nel marzo 2016 di intesa con il Ministero dell'Ambiente sono state designate le Zone Speciali di Conservazione, facenti parte della Rete Europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche il cui soggetto gestore è il Parco Regionale del Conero.

Tale designazione non solo mette in capo all'Ente Parco Regionale del Conero la conservazione degli habitat ivi presenti ma amplia le responsabilità di conservazione dell'Ente Parco anche agli habitat marini, ovvero mette nelle competenze dell'Ente Parco l'attuazione e il controllo dei Piani di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario.

Circa la programmazione che l'Ente Parco Regionale del Conero ha perseguito dalla sua istituzione e sintetizzata nell'allegato (1) al presente documento, occorre precisare che gran parte è stata portata a compimento dall'Ente Parco ma ne rimane ancora un'importante parte che andrebbe attentamente revisionata e riprogrammata non solo per eliminare azioni anacronistiche alla luce dei cambiamenti socio economici in atto ma anche per non perdere la memoria storica che va oltre al quinquennio di legislatura.

Nella allegato inoltre vengono riportate azioni non prettamente di competenza del Parco, ma sicuramente necessari alla tutela degli ecosistemi come ad esempio il piano del traffico.

La sopra esposta programmazione figlia di una specifica pianificazione viene poi integrata sempre nell'allegato 1) da azioni aggiuntive nate dalle scelte amministrative attuate dall'attuale Consiglio Direttivo a fronte di esigenze imprevedute alle quali l'Ente Parco è stato chiamato a rispondere. Prima fra tutti è l'avvio di una nuova fase pianificatoria di Variante al Piano del Parco delineata con delibera del Consiglio Direttivo n. 4 del 23/10/2012 volta al raggiungimento di una maggiore sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale ed economica degli interventi edilizi, favorendo ad esempio la vendita dell'inventuto, ponendo limiti all'offerta immobiliare o favorire l'imprenditoria agricola con la realizzazione di annessi.

Programmazione Strategica:

Le principali scelte che caratterizzano il programma di governo per il mandato 2012/2017 dell'attuale Consiglio Direttivo sono delineate nella deliberazione di consiglio n. 2 del 2012 che si riporta di seguito: *L'Ente Parco del Conero, come compito istituzionale, rappresenta nella sua totalità non solo gli Enti che lo costituiscono Regione, Provincia e i 4 Comuni, ma anche le associazioni economiche e di volontariato con particolare riferimento alle associazioni agricole ed ambientali, che sono molto partecipi alla vita del Parco, fino ai cittadini che vivono e frequentano l'area protetta.*

Un rapporto già solido, quello con il territorio, può ancora essere rafforzato tramite strumenti importanti come la Consulta, il sito Internet e gli altri strumenti online, l'Ufficio Comunicazione, la stampa e l'Info Point.

Premesso questo, in maniera alquanto sintetica il seguente programma, che per una sua parte punta a concludere le iniziative proposte dal passato Consiglio Direttivo.

1) Aggiornare anche per stralci funzionali il Regolamento del Parco.

2) Migliorare l'accoglienza e la funzionalità del Centro Visite .

Nel Centro Visite dovremo potenziare :

- l'efficienza energetica anche con l'uso di rivestimenti o pannelli solari

- l'anfiteatro come momento di spettacolo, intrattenimento o discussione delle tematiche del parco
- la postazioni internet, magari a pagamento

3) Mantenere in essere i rapporti con il mondo del volontariato:

Cacciatori, agricoltori e ambientalisti - per la gestione della fauna

CAI – per la gestione dei sentieri

G.E.V e Vigili del Fuoco Volontari – per il controllo del territorio a supporto del C.F.S.

Associazioni ambientaliste – per la pulizia del territorio.

4) Potenziare le attrattive storico culturali del Parco, puntando alla realizzazione del Parco Archeologico Naturalistico. Ricordo che è in essere un procedimento concorsuale per l'assunzione di un addetto all'ufficio cultura.

5) Migliorare il rapporto uomo/fauna selvatica, sia continuando l'attività di diminuzione della popolazione del cinghiale all'interno del territorio del Parco, per ridurla al minimo possibile, tendendo all'eradicazione, sia attuando con la Provincia e gli altri enti istituzionali competenti una serie di iniziative volte ad una gestione unitaria e partecipata della fauna selvatica dentro e fuori dal Parco. Si prenderanno in considerazione non solo i grandi mammiferi, ma tutta la fauna con particolare riguardo a quella di interesse conservazionistico. Strumento ideale è la (REM) Rete Ecologica Marchigiana in cui il Parco del Conero e il territorio dell'area contigua del Parco sono stati scelti come luoghi di sperimentazione a livello regionale.

6) Sempre legati al rapporto uomo ambiente e valorizzando il progetto di mobilità dolce della Regione Marche, rivisitare sotto l'aspetto ludico e turistico e ambientale la Strada Provinciale del Conero, dotandola di un percorso ciclabile e pedonale, di parcheggi e aree di sosta, al fine di renderla indiscutibilmente la strada del Parco del Conero.

Ricordo la possibilità di ripetere l'evento della mobilità dolce per il mese di aprile, occasione in cui si è chiusa per due giorni la Strada Provinciale del Conero dal Poggio a Massignano.

7) Proseguire nell'attività di miglioramento dell'offerta escursionistica del Parco con il completamento della nuova segnaletica CAI e, continuare nell'individuazione e realizzazione di percorsi ciclabili dentro e fuori il territorio del Parco.

8) Continuare il percorso di certificazione del Parco con la CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) volta ad intraprendere e a rafforzare il confronto ed il dialogo con il comparto turistico, per rendere il turismo ecosostenibile il settore trainante dell'economia del Parco.

9) Proseguire l'attività offerta dal PSR (Piano di Sviluppo Rurale) Marche di qualificare il settore agricolo e agroalimentare con certificazione di Qualità Marche e Biologico per un paniere di prodotti della filiera locale integrata del Parco del Conero, denominata "la qualità che tutela l'ambiente". I prodotti agricoli, quali: pane, pasta, carne bovina e ovina, miele, olio, vino, ortofrutta e piante aromatiche, con il marchio del Parco del Conero, si svincolano dalle logiche del mercato globale e della grande distribuzione e si offrono al consumatore a chilometro zero, sani e a prezzo equo.

10) Altre iniziative in essere sono:

-partecipazione ad altri bandi del PSR, sia sugli accordi agro-ambientali, sia sugli interventi in bosco nel Comune di Sirolo.

-partecipazione al LIFE per la conservazione del Fratino e del litorale Adriatico,

-partecipazione come LABTER (Forestalp) ai bandi per l'educazione ambientale con i CEA (Centri di Educazione Ambientale) di: Falconara, Senigallia, Castelfidardo e l'Orto botanico di Gallignano dell'Università Politecnica delle Marche,

- lavori per la realizzazione del "bosco planiziale" zona ex lido azzurro,

- lago grande di Portonovo progetto di riqualificazione ambientale,

- messa in sicurezza del sentiero "La scalaccia",

- iniziative di Educazione Ambientale a Forte Altavilla di Pietralacroce (Forestalp),

- Info Point itinerante (Forestalp)

- progetto canidi, legato al monitoraggio di un lupo censito all'interno del territorio del Parco,

- monitoraggio con l'Università Politecnica delle Marche del litorale di Portonovo per verificare l'impatto dei ripascimenti,

- Ente Capofila nella Rete regionale per la tutela della tartaruga marina,

- Ente Capofila nel progetto a regia regionale denominato "le buone idee dei Parchi",

- convenzione con il C.F.S. per il servizio di vigilanza anche a cavallo,

- siamo nell'Associazione Riviera del Conero ed, attualmente, sono il rappresentante dell'Ente Parco.

- siamo nell'associazione Federparchi Marche e Federparchi nazionale,

- Festa del Parco con i prodotti tipici del Conero (cinghiale e mosciolo).

- *Mantenere aperti bandi per promuovere l'uso di: recinzioni elettriche, dissuasori per uccelli, pannelli solari e fotovoltaici non a terra, colonnine elettriche per veicoli elettrici e recupero delle querce secolari.*

Oltre alle sopra esposte iniziative, nei prossimi cinque anni penso che occorra mettere mano, in tempi estremamente brevi, ai seguenti temi:

a) aggiornare lo statuto dell'Ente non solo per adeguarlo allo statuto tipo prodotto dalla Regione Marche, ma anche per dare più forza a organi importanti di confronto quali: la Comunità del Parco e la Consulta del Parco.

b) rivedere la quantità di cubatura disponibile per ogni comune, perché i segnali che arrivano dalle forze politiche, dalle associazioni, fino ai singoli cittadini sono chiari a tutti, ovvero che nel Comune di Sirolo e Numana si costruisce troppo e che al Comune di Ancona occorre cubatura per portare a termine gli obiettivi previsti nel Piano del Parco, quali ad esempio quello di favorire le attività agricole.

Inoltre la Riduzione dell'Impatto Edilizio (R.I.E.) è indiscutibilmente un'indicazione di qualità ambientale a cui il Parco deve tendere e che si riflette positivamente in molteplici aspetti ed in particolare nel rispetto della permeabilità del suolo come prevenzione per il dissesto idrogeologico.

c) Sistemare e rendere fruibile il Passo del lupo. Sono tantissime le persone che lo percorrono nonostante l'ordinanza, ma sono molte di più quelle che ne richiedono a gran voce la riapertura. Attorno a questo sentiero c'è una fortissima attenzione e richiesta di fruizione: sia sui social network che su internet in generale, sono nati diversi movimenti di opinione, che partono per lo più dal territorio e raccolgono tantissime adesioni da ogni dove. Un numero considerevole di richieste di informazioni su questo sentiero si registrano anche negli uffici informazioni dei comuni, in quelli dell'Ente Parco e della Forestalp.

d) Riprendere il discorso dell'area marina protetta, anche se è noto che i parchi marini, a livello nazionale, per la Spending Review, sono destinati ad essere aree protette solo sulla carta. Abbiamo comunque il dovere di tutelare il nostro mare da rischi immani come: l'escavazione di nuovi giacimenti di idrocarburi; l'installazione di un rigassificatore; l'allargamento dei porti di Numana e Ancona; da un'eccessiva e poco controllata attività di pesca professionale (vongolare) e amatoriale (raccolta dei ricci).

e) Realizzare una Pianificazione Energetica Sostenibile del territorio del Parco trattando i seguenti argomenti:

- indicazione delle azioni utili a raggiungere gli obiettivi prefissati dalla strategia europea 20-20-20;

- supportare i Comuni nel processo di adesione al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors - COM);

- aumentare le conoscenze e le competenze dei responsabili politici locali e della società civile sulle tematiche della sostenibilità energetica e sui temi dell'energia sostenibile attraverso attività di formazione ed informazione;

- ridurre le emissioni di CO2 nei territori del Parco del Conero attraverso indicazione di misure di risparmio ed efficienza energetica e l'aumento dell'uso di fonti energetiche non inquinanti;

- indicare soluzioni innovative per l'ottimizzazione dell'efficienza energetica negli edifici pubblici;

- indicare le azioni idonee per la creazione di Piani di Mobilità sostenibile (incoraggiare l'impiego di modalità di trasporto dolce e pubblico alternativo);

- indicare le azioni nei settori dell'edilizia e dell'ambiente, incluse nuove costruzioni e grandi ristrutturazioni, nelle infrastrutture pubbliche (riscaldamento degli uffici pubblici, illuminazione pubblica, smartgrids, ecc.), nell'utilizzo del suolo e pianificazione urbana, nelle fonti di approvvigionamento energetico decentralizzato, nelle politiche di trasporto pubblico e mobilità urbana, nella partecipazione della cittadinanza e nelle abitudini energetiche intelligenti dei cittadini, dei consumatori e delle imprese.

Oltre a questi temi di estrema urgenza ed importanza mi preme condividere con voi la possibilità di puntare su altri interventi meno urgenti, ma di uguale interesse per il Parco del Conero quali:

- Acquisizione e utilizzo della base militare dismessa su nella parte alta del Monte Conero,

- Riquilificazione dell'area della ex cava del Poggio con il riutilizzo della cubatura esistente su cui oggi la proprietà è disposta ad investire.

- Sistemazione dei locali dell'ex Casa del Medico al Poggio che risultano di nostra gestione per i prossimi 10 anni,

- Recupero dell'immobile dei Mutilatini a Portonovo in collaborazione con il Comune di Ancona.

Pianificazione annualità 2017:

Il 2017 è l'anno della chiusura del quinquennio della prima legislatura dopo la legge di riordino degli Enti Parco Regionale ed è di particolare importanza per tracciarne la storia in chiave di mete raggiunte per custodire efficacemente la biodiversità e per coinvolgere la comunità locale.

Con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 16/2017 per l'anno in corso sono state dettagliate le seguenti attività:

- Attuare e misurare l'efficacia degli strumenti di pianificazione con particolare riferimento al recente e moderno regolamento del Parco;
- Collaborare in modo costruttivo e trasparente con i Comuni che si apprestano ad adeguare i PRG al vigente piano del parco;
- Sostenere il Comando Forestale Conero, accorpato all'Arma dei Carabinieri, per mantenerne l'ubicazione presso i locali dell'Ente Parco per ottimizzare quella indispensabile attività di controllo senza la quale anche le migliori scelte rischiano di non essere efficaci;
- Dare un nuovo assetto ai servizi a disposizione dei fruitori del territorio, a cominciare dalla gestione del Centro Visite come nodo di una rete di strutture per l'escursionismo e l'educazione ambientale, rivedendo anche le modalità di fruizione del territorio;
- Aspirare al traguardo del Conero come Geoparco, occasione perché la comunità mondiale riconosca lo straordinario valore del Conero a partire dalle sue ricchezze geologiche;
- Confermare le attività già avviate negli anni passati quali:
 1. la fase 2 della CETS;
 2. Progetto REM - Macroarea Conero;
 3. Accordi agro ambientali d'area rivolti alla difesa del suolo;
 4. Piano di assestamento forestale;
 5. Contratto di fiume;
- Mantenere in essere le collaborazioni essenziali per l'attività dell'Ente:
 1. provvedere alla prevenzione antincendio con l'associazione VAB;
 2. garantire l'assistenza degli animali selvatici in difficoltà tramite LIPU;
 3. restare nell'associazione Federparchi Marche, Federparchi Nazionale e Europark Federation ;
 4. mantenere in essere le iniziative quali adotta un sentiero per provvedere alla manutenzione delle infrastrutture utili alla fruizione del Parco;
- Migliorare l'organizzazione interna dell'Ente
 1. aumentare la soddisfazione del personale;
 2. adeguare il sito internet alle novità normative e alle esigenze promozionali del Parco;
 3. adeguare la struttura alle normative sul del protocollo informatico e bilancio patrimoniale;
 4. garantire il funzionamento degli edifici, automezzi e centro visite;
- Promuovere i valori del Parco con una serie di iniziative rivolte a turisti e cittadini quali:
 1. Il 23 aprile in occasione del trentennale dalla istituzione del parco. Progetto "Conero, il valore della storia";
 2. Convegno sulla storia del parco;
 3. Mostra sulle aree protette marchigiane;
 4. Inaugurazione del centro di documentazione sul Monte Conero e le aree naturali protette;
 5. Dal 09 al 11 giugno Festa del parco "Conero, terra d'eccellenze" con incontri a tema su archeologia, natura, turismo, arte, storia, agricoltura e cinema e presentazione di alcuni libri;
- A settembre/fine mandato dell'attuale Consiglio Direttivo:
 1. presentazione dell'indagine conoscitiva sugli alberi monumentali del parco;
 2. presentazione del libro "Conero...all'infinito".

Coordinamento tra la parte programmatica e quella finanziaria del Bilancio di Previsione 2017_2019 annualità 2017

Valutazione generale dei flussi finanziari

Nelle incertezze delle risorse legate per il 80,87% al contributo regionale, mentre il restante è legato per il 4,58% al contributo degli enti locali e il restante 7,46% per autofinanziamento dell'Ente la redazione del Documento Unico di Programmazione del triennio viene basato sulle spese incompressibili ormai consolidate negli anni e codificate dal PQUAP (Piano Quinquennale delle Aree Protette) come approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 29/2016 che ha definitivamente sostituito il PTRAP.

La Regione Marche nella programmazione finanziaria delle aree protette denominata PQUAP (Piano QUinquennale per le Aree Protette) ha azzerato i contributi per gli investimenti e si è resa disponibile alla copertura delle spese correnti considerate incompressibili fino ad un ammontare pari a €1.200.000,00 quando la stesso PQUAP del 2016 riporta alla Tab. 3 che dal Rendiconto generale delle spese correnti dei parchi e delle riserve naturali (media anni) 2012/2014) è pari a €3.054.735,39.

In questo scenario la programmazione 2017/2019 come si può evincere dall'allegato schema di bilancio di previsione per mantenere la funzionalità dell'Ente Parco Regionale del Conero non solo sarà molto prudentiale ma inevitabilmente rivolta, rispetto alla D.G.R. n.1648/2016, ad una ulteriore richiesta di stanziamento di fondi da parte della Regione Marche per il settore delle aree protette in fase di assestamento del bilancio ovvero a novembre 2017.

Pertanto, l'Ente Parco Regionale del Conero conferma le linee di principio attuate nel 2016.

Analisi delle entrate

Le entrate correnti indicate nel bilancio di previsione 2017_2019 annualità 2017, pervengono quasi interamente da parte degli Enti Pubblici ed in particolar modo dalla Regione Marche.

Oltre a questa macro voce di finanziamento l'Ente Parco Regionale del Conero provvede, in parte, alla copertura della spesa corrente anche con proprie entrate quali:

- ❖ vendita delle mezzene di cinghiale
- ❖ diritti per rilascio del nulla osta
- ❖ vendita di prodotti promozionali, gadgets
- ❖ sanzioni
- ❖ dai canoni di locazione dei locali di proprietà dell'Ente.

Per quanto concerne la parte delle entrate d'investimento al momento l'Ente nel proprio bilancio di previsione 2017_2019 non ha iscritti finanziamenti per le spese di investimento poiché la Regione Marche alla data attuale non ha stanziato somme da destinare per le attività di mantenimento delle aree naturali dei parchi regionali.

Pertanto, quanto indicato nella parte capitale delle entrate proviene da assegnazione di contributi in risposta a progetti presentati da questa amministrazione.

Pertanto, questa modalità di impiego e di reperimento delle risorse di investimento ha "scaturito" il primo momento di programmazione dell'attività del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del Piano Programma si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- ✓ la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

- ✓ gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo: dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti; successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte della regione, di altri enti del settore pubblico finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologia	Descrizione	2016 previsione	2015 rendiconto	2014 rendiconto
101	Regione Marche	€606.769,00	€529.427,94	€517.957,50
101	Enti locali – Comuni area parco	€ 33.992,00	€ 33.992,00	€37.892,00
	Totale	€640.761,00	€615.824,96	€602.849,00

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

In ordine alla congruità dei trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate, si precisa che essi risultano inadeguati rispetto alle effettive esigenze di spesa che vengono finanziate per la differenza, ormai da diversi anni dal Comuni ricadenti nell'area del parco, Comune di Sirolo, Comune di Numana, Comune di Camerano e Comune di Ancona.

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate del titolo 2, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie.

Fanno parte di questo titolo tutte le entrate proprie derivanti:

- ❖ dalla vendita delle mezzene di cinghiale
- ❖ dai diritti per rilascio del nulla osta
- ❖ dalla vendita di prodotti promozionali, gadgets
- ❖ dalla attività di controllo e repressione della irregolarità e degli illeciti
- ❖ dai canoni di locazione dei locali di proprietà dell'Ente.

L'entrata indicata nella tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti si riferisce al rimborso del costo del personale dei dipendenti in comando sia presso il Comune di Camerano (per tutti i 3 anni) sia presso il Comune di Petriolo (solo per l'anno 2016)

Tipologia	Descrizione	2016 previsione	2015 rendiconto	2014 rendiconto
100	Mezzene cinghiale	€5.300,00	€14.241,54	€ 7.562,04
100	Diritti rilascio nulla osta	€20.000,00	€18.811,54	€17.373,59
100	Vendita prodotti promo	€ 2.000,00	€ 90,00	€ 4.685,44
100	Locazione locali	€6.150,00	€16.060,00	€15.869,50

	Ente			
200	Attività di controllo – sanzioni	€ 6.000,00	€ 6.259,54	€ 274,17
500	Rimborso personale comando	€33.446,89	€32.460,73	€14.485,72
	Totale	€72.896,89	€87.923,35	€60.250,46

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono al finanziamento delle spese d'investimento ottenuti in risposta a progetti regionali aggiudicatisi da questa amministrazione.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie:

Tipologia	Descrizione	2016 previsione	2015 rendiconto	2014 rendiconto
200	Trasferimenti	€184.250,00	€0,00	€128.086,33
	Totale	€184.250,00	€0,00	€128.086,33

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue:

Tali entrate risultano non movimentate in quanto l'Ente nel periodo 2017-2019, nonostante la difficile situazione economico finanziaria e di cassa non ha contratto e non prevede di contrarre mutui.

Tipologia	Descrizione	2016 previsione	2015 rendiconto	2014 rendiconto
100-200-300-400	Trasferimenti	€0,00	€0,00	€0,00
	Totale	€0,00	€0,00	€0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve termine costituita dalle anticipazioni richieste all'istituto tesoriere, che nonostante l'indicazione in fase previsionale non è MAI stata attivata dall'Ente.

L'andamento storico di tali voci è :

Tipologia	Descrizione	2016 previsione	2015 rendiconto	2014 rendiconto
100	Trasferimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Analisi delle spese

Per l'Ente Parco Regionale del Conero la SPESA nel corso degli anni ha subito forti variazioni in considerazione dei tagli ai contributi regionali.

Con l'entrata in vigore del nuovo bilancio armonizzato D.Lgs.118/2011 l'Ente Parco Regionale del Conero ha diluito la spesa ad anni successivi, così come si evince dagli importi della spesa in conto capitale, di seguito riportati, per mantenere fede ai propri obblighi istituzionali, a seconda della disponibilità di cassa cercando di concludere i propri impegni.

A partire dall'anno 2015 questa amministrazione non riceve più finanziamenti PTRAP in conto capitale e pertanto dall'andamento triennale si evince come delle spese in conto capitale siano state trasferite tra le spese correnti come ad esempio la manutenzione straordinaria delle infrastrutture dell'Ente.

Titolo	2016 previsione	2015 rendiconto	2014 rendiconto
Spese correnti	€966.318,06	€887.058,19	€ 708.991,67
Spese in conto capitale	€248.301,77	€466.000,66	€148.846,63

Anticipazioni di cassa	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	€406.500,00	€98.527,80	€106.536,34
Totale	€1.646.119,83	€1.451.586,65	€964.374,64

Per le spese correnti

Come per gli anni passati saranno attivate tutte le misure di contenimento della spesa quali:

- 1) mantenere fermo uno dei tre automezzi di proprietà;
- 2) confermare il blocco degli straordinari dei dipendenti;
- 3) stabilire un orario di lavoro per i dipendenti che prevede solo due giornate di rientro settimanale con conseguente chiusura totale degli uffici nei giorni di non rientro;
- 4) impostare l'orario degli impianti in modo che siano spenti negli orari e nei giorni di chiusura degli uffici;
- 5) ridurre il servizio di pulizia degli uffici ad una volta la settimana;
- 6) limitare il più possibile le uscite in auto sia per appuntamenti con altri enti sia per il ritiro o la spedizione della corrispondenza sia per il ritiro o la consegna di materiale alla Tesoreria;
- 7) mantenere presente il "Vademecum del dipendente del Parco" per il comportamento responsabile e sostenibile, finalizzato al contenimento dei consumi e delle emissioni in atmosfera a beneficio della collettività;

Contestualmente come per gli anni passati saranno attivati accorgimenti per l'aumento delle entrate quali:

- modificare le modalità di gestione del Centro Visite del Parco rendendolo più funzionale alle necessità dell'Ente Parco in particolare nella elargizione di servizi a pagamento o di diffusione delle politiche ambientali dell'ente.

Infine occorre ricordare che il 2017 è l'ultimo anno della prima legislatura nata dalla legge di riordino del settore delle aree protette regionali L.R. n.13/2012 che ha visto l'Ente Parco Regionale del Conero governato da un Consiglio Direttivo formato da 5 consiglieri rappresentanti: n.2 gli Enti Locali e la Provincia, n.1 la Regione, n.1 le Associazioni Agricoltori, n.1 le Associazioni Ambientaliste.

La scadenza del consiglio ad ottobre 2017 prevede quindi importanti momenti di valutazione e di divulgazione dell'attività svolta dall'amministrazione uscente.

Relativamente alla spesa corrente, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente.

Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'Ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale tenendo conto dell'attuale situazione organica che è comprensiva di n.9 unità assunte in ruolo (n.2 unità all'ufficio tecnico urbanistica e territorio, n.2 unità all'ufficio tecnico valorizzazione ambientale di cui una facente funzione di Direttore, n.2 unità all'ufficio segreteria, n.2 unità all'ufficio ragioneria e n.1 unità all'ufficio cultura) oltre che dell'addetto stampa con rapporto a tempo determinato.

Del personale in carico all'Ente, si ricorda:

- il comando di n.1 unità a tempo pieno iniziato in data 04 luglio 2014, inizialmente concordato fino al 31 dicembre 2014, poi prorogato a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Amministrazione ricevente in prima battuta fino al 31 marzo 2015 e poi successivamente fino al 06 luglio 2017;

- il comando di n.1 unità attivato per n.12 ore mensili con il Comune di Petriolo fino alla data del 30 giugno 2017.

La programmazione triennale del fabbisogno del personale è obiettivo di approvazione durante il periodo di gestione 2017_2019.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze entro i limiti di spesa consentiti dalla legge, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto.

Spese di manutenzione e varie

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto degli andamenti storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti per il mantenimento degli stessi.

Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione dei costi si continuerà ad operare secondo quanto previsto con delibera di Consiglio Direttivo n.38 del 18.03.2014 "Misure per il contenimento della spesa corrente".

Inoltre, ci si pone come obiettivo di:

- ✓ la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- ✓ contrattare con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari.

Spese per assicurazioni

Con riferimento alle polizze di assicurazioni si continuerà ad operare nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- ✓ attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- ✓ verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- ✓ operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente continuerà a porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio (assistenze software, hardware, legali, consulenze, ecc...) cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie in collaborazione anche con gli obiettivi di questa amministrazione.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

Le attività gestionali di dette associazioni, enti e diversi sono rivolte al controllo sul territorio in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, al recupero della fauna selvatica debilitata, alla protezione antincendio ed altre.

Danni da fauna

L'Intervento di spesa riguarda gli indennizzi che l'Ente riconosce alle attività agricole, ai privati per i danni agricoli causati dai cinghiali.

Con Delibera di Consiglio Direttivo n.85/2016 è stato approvato il nuovo regolamento per l'indennizzo danni agricoli, che incentiva anche l'attività di prevenzione allo scopo di aiutare le aziende agricole nel mantenimento dei propri raccolti.

Per le spese di investimento

Per quanto concerne le spese di investimento dall'anno 2015 il bilancio dell'Ente Parco Regionale del Conero non vede più iscritto tra le spese risorse finanziarie, se non quanto rimane tra i residui passivi da concludere.

Pertanto, il bilancio di previsione anno 2017_2019 annualità 2017 deve:

- surrogare le spese in conto capitale con la spesa corrente o con accordi con le associazioni di volontariato e non o con amministrazioni pubbliche secondo il principio della sussidiarietà;
- far ricorso ai finanziamenti della programmazione regionale ascrivibile ai bandi del PSR o altre forme di finanziamento compatibilmente con i vincoli delle funzioni statutarie dell'Ente e dell'assenza di risorse ovvero la compartecipazione delle spese di investimento;

Al riguardo si ricorda il programma triennale dei Lavori Pubblici che sarà approvato non appena approvato il bilancio di previsione 2017_2019.

PREVISIONE DI CASSA

Fondo di cassa inizio 2017	€ 192.196,43
Previsione di cassa Entrate dal Titolo I^ al Titolo IX^	€.....
Totale Previsione di Cassa Entrate	€.....
Totale Previsione di Cassa Spese	€.....
Fondo di Cassa Finale Presunto	€

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Si precisa che nel rispetto del co. 3 dell'art. 21 del D.lgs 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici per quanto riguarda i lavori da avviare nella prima annualità *deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici* e quindi non è possibile inserire nel programma triennale dei lavori pubblici alcun tipo di lavoro simile per l'annualità in corso e quindi non è stato adottato al Piano. Questo Ente è però in procinto di presentare progetti specifici da sottoporre a bandi Regionali e sarà cura di adottare il Piano triennale dei lavori pubblici gli interventi per il quale si farà domanda, a finanziamento ottenuto.

ENTE PARCO DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Gilberto STACCHIOTTI

IL DIRETTORE

F.to Marco ZANNINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente deliberazione:

è stata pubblicata, mediante pubblicazione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi
dal 25/07/2017

è stata comunicata: Prefettura di Ancona

è stata trasmessa in data, Prot. n. alla Regione Marche – Comitato
di Controllo

- è divenuta esecutiva:

perché dichiarata immediatamente eseguibile

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami

decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute
interlocutorie e/o decisioni di annullamento

a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di
legittimità

Nella seduta del n.

li,

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini